

Università Il preside propone all'ateneo triestino di condividere il progetto per le professioni legali

A Udine la scuola per magistrati e notai

La facoltà di giurisprudenza festeggia i 10 anni e si candida per un nuovo ruolo

UDINE. Istituita dieci anni fa, la facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo friulano vuole diventare il punto di riferimento in regione per la formazione dei futuri magistrati, notai e avvocati.

I SERVIZI IN CRONACA

Ieri la festa per i 10 anni della facoltà. Il preside: ho proposto a Trieste di condividere con noi il progetto per le professioni legali

Giurisprudenza vuole la scuola per magistrati, avvocati e notai

di GIACOMINA PELLIZZARI

Istituita dieci anni fa, la facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo friulano vuole diventare il punto di riferimento in regione per la formazione dei futuri magistrati, notai e avvocati. L'obiettivo del preside, Danilo Castellano, è attivare la Scuola di specializzazione delle professioni legali in collaborazione con Trieste che attualmente è associata con Padova.

«Vogliamo offrire non solo ai nostri laureati, ma anche agli studenti friulani che hanno frequentato l'università altrove la possibilità di iscriversi alla scuola per l'accesso ai concorsi per magistrati, avvocati e notai» ha spiegato, ieri, nel salone del Parlamento, durante i festeggiamenti organizzati dall'ateneo per i 10 anni di attivazione della facoltà di Giurisprudenza, il preside (*in alto nella foto*), nel sottolineare che al momento, tranne i corsi per avvocati proposti dall'Ordine professionale, gli aspiranti magistrati e notai devono andare a Padova. E con l'università patavina si è associato anche l'ateneo giuliano. Non a caso Castellano ha già proposto al rettore, Cristiana Compagno, e al collega di Trieste l'accorpamento con Udine. Il preside di Giurisprudenza dell'ateneo friulano, infatti, resta dell'avviso che «la collaborazione tra atenei va bene, ma solo se è reciproca».

Questa, però, non è l'unica sfida della facoltà di Giurisprudenza, istituita nell'anno accademico 1998/99 e che oggi conta 1.453 iscritti e 25 docenti. In dieci anni ha sfornato 1.137 laureati: a tre anni dal conseguimento del titolo studio lavora il 71%. Tra le proposte avanzate dal preside, infatti, ci sono anche l'attivazione, accanto al corso magistrale a ciclo unico, della laurea triennale in Giurisprudenza e della scuola di dottorato. Due proposte supportate dalla nuova situazione logistica che, come ha sottolineato Castellano, si arricchisce di nuove aule in via Tomadini.

Quella di Giurisprudenza è una facoltà voluta dal territorio proprio perché, come si legge nel libro pubblicato per l'occasione, «il Friuli è sempre stata terra di giuristi». A sottolineare le sue peculiarità è stato il rettore ricordando che «pure nella scarsità delle risorse, con l'impegno di tutti è cresciuta soprattutto puntando sul alcune aree di particolare attrattività, tra le quali il Diritto di impresa nelle sue varie componenti e quello della Pubblica amministrazione, verso una dimensione europea».



I due giuristi laureati ad honorem dall'ateneo friulano: da sinistra, Miguero Ayuso Torres e Eugenio Raúl Zaffaroni

